Dopo cinque anni di "governo„ a Novara

Commiato del prefetto Villa

Il funzionario lascia l'incarico per raggiunti limiti d'età - Una targa d'oro del presidente della Provincia - Scalfaro e Nicolazzi portano il saluto del governo e dei parlamentari

Sempre presente

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 ottobre.

I novaresi non lo vedranno più passeggiare in città di buon mattino, estate e inverno, con il sole o con la pioggia, prima di dedicarsi al suo lavoro. Una passeggiata solitaria, lungo la cerchia dei bastioni che, impegni permettendo, ripeteva prima di sera. Una camminata salutare che non prevedeva né contatti né soste.

Nei cinque anni in cui ha retto la prefettura di Novara, il dottor Dionisio Villa ha raccolto simpatie e apprezzamenti. Non c'è stata vertenza sindacale, si può dire, che non l'abbia visto impegnato nella ricerca di una giusta soluzione. Lo ricordiamo una notte trascorsa a incontrare separatamente e ripetutamente dirigenti industriali e sindacalisti, per la grave vertenza alla Rhodiatoce, esprimere pacatamente, con poche parole, un suo parere, dare un consiglio.

Né si può dimenticare il suo fattivo apporto, insieme alle autorità comunali, alla soluzione della grave crisi della Scotti e Brioschi, prima e della Falconi, poi. Non sono mancate le critiche: per esempio quando ha bocciato la delibera della giunta di Omegna, che assegnava il premio letterario intitolato a quella città, agli operai della Rhodia, perché l'assegnazione, indipendentemente dalla motivazione, doveva essere fatta dall'apposito giurì. Criticata in qualche ambiente politico fu anche il suo fermo intervento di richiamo al consiglio comunale di Novara, che aveva dedicato gran parte di alcune sedute alla trattazione di argomenti estranei alle attribuzioni del consiglio.

Ma i consensi sono tanti, e vengono da più parti. Ancora recentemente, i viticoltori della collina novarese in occasione della vendemmia, rilevando che quest'anno i vigneti non hanno subito danni per il diserbante, irrorato in risaia, hanno voluto sottolineare l'opera del prefetto: «Ci aveva dato assicurazione che l'inconveniente non si sarebbe ripetuto e ha mantenuto l'impegno». Così si sono espressi a Fara. Né si può dimenticare, tanto per citare uno degli ultimi episodi, quando il dottor Villa si è adoperato nella lotta contro il rincaro dei prezzi.

Ma l'iniziativa che ha avuto eco, oltre i confini della provincia è stata indubbiamente quella relativa a un «regolamento contro gli inquinamenti». Primo prefetto in Italia, il dottor Villa — alla cui testa il presidente del Consiglio provinciale di Novara — ha fatto varare norme fondamentali», che saranno di una legislatura specifica in materia, regolamentano l'azione concreta, diretta a risolvere il problema degli inquinamenti. Una specie di decalogo che è stato inviato ai sindaci dei 165 comuni della provincia, con l'invito a farlo approvare dai rispettivi consigli e a inserirlo nei regolamenti di igiene. Un provvedimento che ha ottenuto, in questi giorni, un particolare riconoscimento da parte della Regione e un apprezzamento del presidente del Senato, Amintore Fanfani.

Piero Barbè

Novara. Il prefetto, dott. Villa (a sinistra) riceve la targa d'oro dal presidente della Provincia ing. Cattaneo, durante la cerimonia di commiato, nella sala di rappresentanza

(Nostro servizio particolare)
Novara, 22 ottobre.

Amministratori comunali, rappresentanti di enti economici e culturali, autorità civili e militari sono intervenuti questa sera alla cerimonia di saluto al prefetto, dottor Dionisio Villa, che, per raggiunti limiti di età, lascia l'amministrazione dello Stato.

La cerimonia, svoltasi nel salone di rappresentanza della prefettura è stata promossa dal presidente dell'amministrazione provinciale, ingegner Gaudenzio Cattaneo, e al suo invito hanno risposto tutti, dal sindaci della Bassa a quelli del Cusio, Verbano, Ossola, coloro cioè, che nei cinque anni di «reggenza» del dottor Villa si sono incontrati con lui per la soluzione di non pochi problemi amministrativi.

C'erano anche alcuni rappresentanti novaresi dei due rami del Parlamento: il sottosegretario all'Interno, Nicolazzi, l'onorevole Scalfaro, il senatore Torelli, l'onorevole Giordano e il senatore Benaglia.

La cerimonia è stata breve. Il presidente della Provincia Cattaneo ha ringraziato gli intervenuti, ed ha esaltato la figura del prefetto Villa «instancabile difensore delle leggi dello Stato e per cinque anni guida di tutti gli amministratori della provincia». Ha poi consegnato al prefetto una targa d'oro raffigurante palazzo Natta, sede della prefettura.

Un lungo applauso ha sottolineato l'abbraccio tra il rappresentante della provincia e il prefetto. Il dottor Villa ha detto: «*Non è facile staccarsi dal lavoro che ci ha visti impegnati tutta la vita e la vostra presenza qui rende me felice, ma più crudo, il distacco. Serberò immutato nel mio cuore il ricordo di Novara, dove ho vissuto gli ultimi cinque anni della mia carriera, dove ho trovato sempre comprensione e benevolenza, malgrado non sempre sia stato tutto facile*».

Hanno poi parlato gli onorevoli Nicolazzi e Scalfaro, portando rispettivamente il saluto del governo e dei parlamentari novaresi. Scalfaro ha detto, tra l'altro, che i novaresi «*hanno sempre riconosciuto in Dionisio Villa il prefetto di tutti, colui che ha lavorato, offrendo la sua collaborazione in difesa delle leggi dello Stato, ma interessandosi di quanto altro potesse occorrere in ogni settore della provincia*».

Un brindisi augurale ha concluso la cerimonia che resterà il saluto ufficiale della città al suo prefetto, che lascia un segno di saggezza amministrativa e di calore umano.

L. L.

La crisi di Domodossola

Ancora nessun contatto per il "Centro Sinistra„

Stasera si riunisce il Comitato provinciale dc Forse un incontro nella settimana entrante

Il «commissario» Squizzi

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 22 ottobre.

(a. z.) Fra i partiti del Centro Sinistra non c'è stato ancora alcun contatto ufficiale per la ricostituzione della Giunta comunale di Domodossola. Domani sera si riunisce il comitato provinciale della dc. Nella seduta si parlerà della situazione venutasi a creare nel capoluogo delle valli ossolane e della possibilità di soluzione della crisi comunale. Con ogni probabilità, dopo la riunione, il commissario straordinario designato a reggere le sorti della dc cittadina, il cavalier Mario Squizzi, vicesindaco di Villadossola, chiederà per la prossima settimana un incontro con gli altri partiti del Centro Sinistra.

L'ufficio tecnico comunale non ha ancora intanto ultimato la relazione sulla volumetria dell'edificio che si sta costruendo fra via Fratelli di Dio e via Cantarana. Il sindaco aveva concesso, nel mese di agosto, la licenza edilizia per il nuovo stabile e in Consiglio comunale si era parlato di una eccedenza volumetrica di 500 metri cubi rispetto alle norme del piano regolatore.

Sembra comunque che abbiano trovato conferma le prime notizie sull'esito delle nuove misurazioni: la volumetria del progetto della nuova costruzione sarebbe inferiore di 300 metri cubi al massimo consentito dalla legge, anziché eccedente di 500.

Una nuova scuola media costruita a Vespolate

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 22 ottobre.

(g.f.q.) E' stato finalmente risolto il problema della scuola media di Vespolate. Gli amministratori hanno infatti deliberato l'acquisto dell'area sulla quale sarà costruito il nuovo edificio che servirà, oltre a Vespolate, anche a Borgolavezzaro, Garbagna, Nibbiola, Terdobbiate, Tornaco. L'importo per l'acquisto del terreno è di 6.144.000 lire. «I proprietari del terreno, con il loro assenso — ha detto al termine delle trattative l'assessore all'istruzione Giovanni Bazzani — hanno dimostrato di capire l'importanza e l'urgenza dell'opera contribuendo all'acceleramento dell'inizio dei lavori; altrimenti avremmo dovuto ricorrere all'antipatica forma dell'esproprio. Ormai si tratta solo di definire le ultime pratiche burocratiche per inizio».

La realizzazione della media della Bassa è finanziata dalla legge 641 per una spesa complessiva di 180 milioni. Il progetto, redatto dall'ingegner Giancarlo Ceresa di Novara, prevede la costruzione di dieci aule normali, uffici, palestra, alloggio per il custode; l'edificio potrà ospitare sino a 250 allievi. «Si spera di portare a termine l'opera il più presto possibile — ha aggiunto l'assessore Bazzani — in quanto l'attuale soluzione provvisoria sta per essere sorpassata».

Quest'anno gli iscritti alla prima classe sono 83 con la conseguente formazione di una classe maschile di 25 alunni ed una femminile di trenta; vi sono poi due seconde rispettivamente da 19 e 12 allievi e due terze da 23 e 10 per un totale di 119 alunni.

Attualmente la media di Vespolate fa parte della «Morandi» di Novara. Con la realizzazione del nuovo edificio essa assumerà la denominazione di «media della Bassa novarese» e sarà una scuola organica ed indipendente.

Tentativo di furto nel santuario di Briga

(Dal nostro corrispondente)
Briga Novarese, 22 ottobre.

(f. c.) A una settimana di distanza dal furto del prezioso complesso ligneo dell'Annunciazione, i ladri sono penetrati ancora nel santuario della Madonna di San Colombano.

Nella chiesa, dove in precedenza era stato praticamente rubato tutto, compreso il bellissimo altare barocco, hanno preso di mira, questa volta, l'unico oggetto artistico rimasto: un grande crocifisso seicentesco in legno, che da sempre si trovava fissato con un grande bullone alla volta del soffitto. Per quanti sforzi abbiano fatto, i ladri non sono tuttavia riusciti a staccarlo e infine hanno abbandonato l'impresa. Oggi il crocifisso è stato tolto dalla chiesa e portato al sicuro.

Nel piccolo santuario caro ai brighesi, ora non è rimasto davvero più nulla. Di tutta la ricca suppellettile sacra, che aveva resistito per secoli, non è rimasto più nulla.

Ventitré condannati, tre prosciolti e 21 assolti col dubbio

Come i 47 imputati per i "blocchi„ hanno accolto la sentenza d'appello

Hanno ascoltato in silenzio la lettura del «dispositivo», ma sul loro volto si leggeva amarezza e delusione - L'attenuante dell'aver agito «per motivi di particolare valore morale e sociale» ha attutito, però, questo sentimento

Diverse e contrastanti sono state le reazioni alla sentenza che la corte d'appello ha pronunciato per i blocchi stradali di Verbania. Gli imputati hanno ascoltato in silenzio la lettura del «dispositivo» che il presidente dott. Cibrario, a voce alta, ha letto per quasi un quarto d'ora. Sul volto dei sindacalisti, degli operai e degli studenti che, nel settembre dell'anno scorso, furono incriminati dalla procura di Verbania, si leggeva ieri pomeriggio amarezza e delusione.

Stesso sentimento tra gli avvocati, gli amici e i parenti che affollavano l'aula. Anche se a tutti, giuristi e imputati, la sentenza assolutoria di Verbania, emessa nell'aprile scorso, era apparsa in fondo come una vittoria troppo bella perché potesse durare e venisse confermata dai giudici di secondo grado, tuttavia ciascuno sperava, nel proprio intimo, che anche la corte d'appello potesse e volesse scegliere la strada del proscioglimento, pur con una formula diversa da quella adottata dai giudici di primo grado. Invece c'è stata la condanna per 23 imputati: una condanna mite, ma pur sempre condanna.

All'amarezza si contrapponeva però un altro sentimento, che ha fatto sentire meno pesante la delusione. Un sentimento di soddisfazione perché la corte ha concesso, a quasi tutti i 37 accusati, l'attenuante dell'aver agito «*per motivi di particolare valore morale e sociale*». Un'attenuante, diciamolo pure, che nessuno o quasi osava sperare venisse riconosciuta. L'ha fatto capire chiaramente il procuratore generale dottor Cordero di Vonzo, quando, nella sua breve replica, ha detto: «*Mi oppongo alla concessione di questa attenuante: i motivi che hanno spinto gli imputati a scendere in piazza e ad effettuare i blocchi erano motivi economici, che nulla hanno che vedere con quelle ragioni "morali e sociali" di cui parla il codice*».

Se corte ha ribadito, almeno su questo punto, la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa. Così facendo, ha riconosciuto il carattere non strettamente economico ed egoistico delle agitazioni degli imputati, ma sociale e profondamente umano. In altre parole, i giudici di Torino hanno fatto questo ragionamento: il blocco stradale c'è stato, e noi condanniamo quegli imputati le cui prove a loro carico non ammettono dubbi. Tuttavia riconosciamo che questi sindacalisti e operai hanno partecipato a cortei e manifestazioni per ragioni valide, che riguardano non soltanto il loro lavoro e le loro legittime rivendicazioni, ma riguardano un po' tutta la collettività. Insomma, hanno fatto bene a scendere in piazza; hanno fatto male a bloccare il traffico delle strade, della ferrovia e del traghetto.

Bisogna osservare a questo proposito che la corte ha potuto contenere le pene nei limiti previsti dalla legge, proprio applicando questa scriminante attenuante (oltre alle «generiche»). In caso contrario, se i giudici avessero deciso di non riconoscere la «socialità» e la moralità» della manifestazione, sarebbero stati costretti a emettere condanne più severe, quali aveva richiesto il procuratore generale.

Resta da esaminare il problema di fondo del processo, che l'ultimo difensore, onorevole Sospiti, ha trattato con lucidità e passione. E cioè: diritto di sciopero e reato di blocco stradale. L'on. Spagnoli, in sostanza, ha detto ai giudici: i sindacalisti, gli operai e gli studenti di Verbania non fecero i cortei con l'intenzione di bloccare la circolazione. Si radunarono sulle strade, presso la ferrovia e il traghetto per esercitare quel diritto di sciopero che la Costituzione riconosce.

Scioperare significa rendere partecipe la cittadinanza delle proprie esigenze, della lotta per un miglioramento nel lavoro. Solo così lo sciopero si realizza nella sua essenza. E' inevitabile quindi che i manifestanti siano sfilati per la città, procurando ingorghi al traffico e un rallentamento alla circolazione stradale. E questo sarebbe blocco? L'intenzione degli imputati non era quella di «bloccare» alcunché, perché, se avessero voluto, avrebbero usato altri mezzi.

Lo stesso discorso è stato fatto per il blocco ferroviario: il capostazione, vedendo arrivare un gruppo di manifestanti, perché bene, per scongiurare pericoli, di far arrestare un convoglio, «*E questo è blocco ferroviario?*» si è domandato un altro difensore. Infine, il blocco lacustre. Alcuni dimostranti salirono sul battello di linea per illustrare ai viaggiatori le proprie rivendicazioni. Ad un certo punto il battello partì e quando il personale di servizio si accorse che a bordo c'erano i dipendenti della *Rhodiatoce*, il riportò indietro, con conseguente ritardo di orario. «*Parlare di blocco lacustre* — ha osservato un difensore — *fa quasi ridere*».

La corte, ovviamente, non si è limitata a considerare i vari episodi da un punto di vista così superficiale e generico. I rapporti della polizia parlavano chiaro, le testimonianze, almeno per una parte degli imputati, non lasciavano dubbi. Il tribunale di Verbania assolse tutti, affermando che i dimostranti erano incorsi in un errore: credevano cioè di esercitare un loro diritto. «*Ma* — ha ammesso più volte il procuratore generale — *non bisogna confondere diritto di sciopero e reato di blocco. Estendere il concetto di diritto di sciopero può essere pericoloso, perché si corre il rischio di affermare che esiste anche un diritto di blocco stradale*». La corte ha ribadito questo principio e questa distinzione, abbandonando la quale la parola sciopero verrebbe a identificarsi con la parola confusione ed eversione.

Sergio Ronchetti

Torino. Il processo d'appello per i blocchi stradali di Verbania s'è concluso ieri mattina, davanti alla seconda sezione presieduta dal dott. Cibrario, con la condanna a pene varianti da nove mesi a cinque mesi e dieci giorni di 23 dei 47 imputati. Altri tre sono stati prosciolti con formula piena e 21 per insufficienza di prove. Nella fotografia, un gruppo di imputati subito dopo la lettura della sentenza di condanna. Il p.g. interporrà appello (Il servizio a pag. 5 - Moisio)

Le reazioni a Verbania

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 22 ottobre.

(a. c.) *La sentenza del tribunale di Torino è stata accolta a Verbania con amarezza. Tra le dichiarazioni rilasciateci, quella del sindaco Mazzola, che ha detto, tra l'altro:* «La condanna dimostra, una volta di più che oggi è più che mai necessario giungere a una riforma dei codici per quanto attiene gli scioperi». *Sereno Bono, consigliere regionale del psi ha fatto rilevare che* «la sentenza si ripercuote negativamente sul movimento operaio e sulla comunità intera dell'alto Novarese, che da anni si sta battendo contro la crescente emobilitazione delle fabbriche».

Sergio Bocci, consigliere comunale democristiano e responsabile della Coltivatori diretti: «Sotto il profilo umano sono vivamente rincresciuto. Per questo riguarda la parte giuridica, è necessario che la legislazione in materia sia rivista, soprattutto per quanto attiene la regolamentazione del diritto di sciopero».

Torino. Due imputate al processo dei «blocchi stradali»

A Novara, all'incrocio tra le vie Piave e Montenero

Un'utilitaria investe una moto grave un impiegato comunale

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 ottobre.

(p. b.) Un grave incidente è avvenuto poco dopo le 14 all'incrocio di via Piave con via Montenero. Una utilitaria pilotata da un ex seminarista di Romentino, Franco Bariolino, 18 anni, che pare non abbia rispettato il segnale di «stop», ha investito una motocicletta condotta dall'impiegato comunale Gianbattista Airoldi, 27 anni, abitante in via Montecco 4, coniugato e padre di un bambino, che percorreva via Piave.

Dopo l'urto, sia la moto sia l'auto sono finite, rovesciate, sul marciapiede. L'Airoldi, catapultato contro un muricciolo, ha riportato la sospetta frattura della base cranica, la frattura di una gamba ed altre lesioni per le quali è stato ricoverato all'ospedale Maggiore con prognosi riservata.

NOVARA — Due giovani sono stati arrestati stanotte da una pattuglia della «Mobile» e denunciati per favoreggiamento della prostituzione. Sono Domenico Guglielotta, 29 anni, e Matteo Pinto, 19 anni.

BORGOMANERO — E' stato identificato l'automobilista che il 15 ottobre, a Borgomanero Sesia, aveva investito il ciclomotorista Vincenzo Rosa, 57 anni. Si tratta dell'operaio Giuseppe Barnellini, 27 anni, di Cavaglio, denunciato per omissione di soccorso, a piede libero per trascorsa flagranza.

VERBANIA — I carabinieri di Gravellona Toce hanno allontanato con foglio di via obbligatorio e diffida a tornare in zona per un periodo di almeno tre anni due giovani passeggiatrici, sorprese in località Nibiolo sulla statale 33 del Sempione. Sono la diciottenne Fiorella Zavagnin da Besnate (Milano), che dovrà rispondere anche di guida senza patente, e della ventiseienne Anna Russo, abitante in via Mameli 35 a Borgomanero.

NOVARA — Per oltraggio a due guardie pesca, è stato amministrato dal tribunale Lucio Maria Tombesi, 35 anni, un milanese sorpreso lungo le rive del Ticino a Ponte Gallano in una zona proibita. Il Tombesi offese i guardiapesca e fu denunciato.

NOVARA — Guerino Tonineli, 43 anni, abitante in Case Sparse S. Martino, mentre sul cantiere edile sulla strada provinciale per Biandrate, ha constatato la scomparsa del motore che azionava la betoniera. Il danno si aggira sulle 50 mila lire.

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Maltesi, corso Cavallotti 37; Madonna Pellegrina, corso Vittorio 13; Comunale, Villaggio Dalmazia; Gatti, via Mayer 18.
ARONA — Arnaboldi, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Bugani, piazza Cavalli.
GRAVELLONA TOCE — Zunino, via Verbano.
OMEGNA — Montagnana, via Cavallotti.
VERBANIA — Borromi, via San Vittore 9; Anna Sana, Intrite 34, 45.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Nella Galleria «L'approdo» di corso Repubblica (condominio Salinari) è aperta sino al 30 ottobre una personale del pittore milanese Marco Fasoli.

ARONA — Alla galleria d'arte Arosa di piazza San Graziano, personale del torinese Sergio Saccomandi, fino al 31 ottobre.

OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva «Il Lago d'Orta nella pittura». La rassegna rimarrà aperta (ore 9 al 30 ottobre. Alla Galleria Sgrigna di via Cattaneo, sino al 31 ottobre personale del fotocine Piero Pasotti.

OLEGGIO — Alla Galleria di via Roma 38, sino a domani, mostra di pittura di Alfino Cammoni.

MERCATI

Mercati oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Casarzi, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Meina, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Vaprio Pombia.

Importante Industria
a livello nazionale
cerca

DISEGNATORE MECCANICO

I candidati ideali dovranno avere un'esperienza di lavoro almeno quinquennale.

Saranno riservate condizioni economiche adeguate alle capacità.

Il personale dipendente è informato della presente inserzione.

Indirizzare dettagliato curriculum-vitae a:

PUBLIMIR - Casella Postale 33 - 28100 Novara.

UN LAVORO BEN RETRIBUITO
viene offerto a tutti i giovani

corsi GRATUITI per
OPERATORI MECCANOGRAFICI
su perforatrici alfan. superautomatiche
GE-HONEYWELL-IBM - durata 2/5 mesi
Tecnici PROGRAMMATORI
di elaboratori elettronici

UNICA SCUOLA in provincia dotata di macchine per centri elettronici di elaborazione dati

istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittoria, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.269
VIGEVANO V. Trivulzio, 25 tel. 76.857

Con una serie di cerimonie e di interventi

Novara festeggia gli anziani con l'impegno "di fare di più,,

E' pronto il progetto della nuova casa di riposo - Il «De Pagave» avrà tra poco il suo consiglio di amministrazione - Una intervista con il dottor Santo Corsaro

(Nostro servizio particolare)

Novara, 22 ottobre.

In tutta Italia si svolgerà domenica la «XIII giornata dell'anziano». A Novara la manifestazione assume particolare rilievo. Alle 8,30 al gerontocomio, alla pia casa della Divina Provvidenza ed all'istituto De Pagave saranno celebrate tre messe, officiate dal vescovo Cambiaghi e dai vescovi ausiliari Piana e Pioli. Alle 10, all'istituto De Pagave, sarà inaugurata la nuova fontana del «muro», così chiamata perchè posta nel centro del giardino dove prima esisteva il muro di separazione tra i reparti donne e uomini. Sarà pure aperta la mostra dei progetti che hanno partecipato al concorso per la costruzione del nuovo edificio «Casa per anziani». Alla stessa ora l'amministrazione comunale offrirà a tutti gli «anziani» novaresi un spettacolo cinematografico al «Paraggiana». Alle 12, in tutte le comunità per anziani, in tutti i comuni della provincia, con la libera partecipazione dei congiunti, sarà servito un pranzo che concluderà la prima parte della «giornata».

Nel pomeriggio a Novara sono in programma alcuni trattenimenti musicali e folcloristici. Il complesso diretto dal maestro Bruno Aldrigo intratterrà gli anziani ospiti del gerontocomio, mentre al «De Pagave» il maestro Abner Rossi presenterà la sua «accademia di chitarra» con la partecipazione della cantante Carmen Lach e il «coro Andellas di Villadossola, diretto dal maestro Luciano Rolandini, si esibirà nel suo repertorio di canti alpini. Alle 17 la «giornata» si chiuderà con la premiazione di anziani e benemeriti dell'assistenza agli anziani.

Qual è la situazione a Novara nel settore dell'assistenza? I primi interventi sono stati possibili grazie alla nuova legge sanitaria che stabilisce i compiti del «pio loco» (ossia la vecchia amministrazione ospedaliera) e dell'ospedale vero e proprio. Già allora (ed è trascorso un anno) il professor Franchini, nella sua veste di presidente dell'Ospedale Maggiore, aveva riproposto all'attenzione il problema del «De Pagave», con un primo intervento per il riordino del vecchio istituto, nella prospettiva, non lontana, della costruzione di una nuova e funzionale casa di riposo per anziani.

«Abbiamo cercato in tutti i modi — dice il dott. Corsaro, commissario dell'istituto — *di dare al "De Pagave" l'esatta funzionalità di casa di riposo, intesa nel vero senso della parola. Un luogo di soggiorno tale da rendere viva e operante la permanenza degli ospiti, nell'immutato collegamento tra città e istituto, non un luogo di custodia per i vecchi. Purtroppo ci siamo trovati di fronte a grossi problemi che gradatamente abbiamo cercato di risolvere. Prima di tutto il numero dei ricoverati, che era di 220, è stato ridotto a 150 con la possibilità di una migliore e maggiore assistenza.* Sono state, in questo quadro, trasformate le camerette a sei posti, e vi sono stati ricavati capaci armadietti per gli indumenti personali che prima venivano riposti in grosse valigie sotto i letti; sono state create sale di svago e resi maggiormente funzionali i due grossi refettori. L'istituto è stato, poi, dotato di nuovi impianti in cucina, che viene curata da oltre quattro mesi dalle suore, con la consulenza dello *chef* Giorgio.

L'unica «spina» è rappresentata dal «camerone» dove si trovano ancora sistemati 48 uomini. *«Quando sono arrivato* — dice il dottor Corsaro —, *ce n'erano oltre 60 e non ho trovato di meglio che riunire i letti, quattro a quattro, con divisori. Questa soluzione è stata bene accetta. Anche se ancora lontana dagli schemi che tutti noi abbiamo in animo di realizzare, è non ultima la possibilità di ospitare coppie di coniugi».*

Sulla nuova casa di riposo dice: *«Per quanto ci riguarda, l'apposita commissione ha esaminato i progetti facendo la sua scelta. Devo riconoscere che c'è stata una folta partecipazione di professionisti a dimostrazione dell'interesse che ha suscitato il problema a Novara. La Commissione ha premiato il progetto "Serenità '71" che con gli altri sarà esposto domenica nel corridoio del quadriportico del "De Pagave". E' il passo decisivo verso la costruzione della tanto attesa casa di riposo per anziani che pure possa iniziare presto i suoi lavori grazie ad una munifica donazione».*

«Lo statuto — conclude il dottor Corsaro — *è stato approvato e potrà dar vita ad un funzionante consiglio di amministrazione che sarà composto da sette membri, nominati in parte dal consiglio comunale, dal consiglio provinciale, dalle organizzazioni sindacali e dall'assemblea dei soci. Noi abbiamo fatto quanto ci era possibile per dare un nuovo volto al vecchio "De Pagave" e in parte ci siamo riusciti grazie alla collaborazione di enti ministeriali e locali. Ora è giunto il momento di dare concretezza al futuro che spero possa concludere felicemente, ed al più presto possibile, l'attesa di quanti hanno sin qui operato in questo non facile settore della vita amministrativa cittadina».*

L. L.

Novara. Il commissario dott. Santo Corsaro (Foto Giovetti)

Novantacinquemila lire sono poche

In agitazione anche a Novara i rilevatori del censimento

Chiedono che il compenso sia portato a 150 mila lire e di poter usufruire gratuitamente dei trasporti in città

Novara. I rilevatori del censimento davanti al municipio (Telefoto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 22 ottobre.

Anche a Novara, come in altre città, i rilevatori del censimento, sono in agitazione. Lamentano che 95 mila lire, il compenso forfettario per il lavoro, sono poche. A Milano hanno chiesto 200 mila lire; a Novara ne vogliono 150 mila. Hanno, comunque, altre istanze tra le quali: trasporti gratuiti in città e una proroga di cinque giorni sulla data prevista per la conclusione del loro lavoro, fissata per il 10 novembre.

Stamane una buona parte dei 120 rilevatori assunti a Novara si sono radunati davanti al municipio e una delegazione è stata ricevuta dal commissario prefettizio, dottor Ignazio Marotta, al quale hanno fatto presente le loro richieste. *«Talune delle nostre rivendicazioni* — ha detto loro il dottor Marotta — *possono anche essere giuste, ma non sono io, in rappresentanza del comune di Novara, a poterle accogliere, ma l'Istat (l'Istituto centrale di statistica)».*

Per quanto concerne la tessera di libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblici in città, il commissario ha già risposto negativamente. I rilevatori hanno precisato che non intendevano includere nella loro richiesta il trasporto dalla località di residenza all'ufficio, ma semplicemente quello dalla «centrale» di raccolta ai sobborghi o alle frazioni. In questo senso, il dottor Marotta ha promesso un rimborso spese.

Il commissario prefettizio si è messo in contatto con l'Istat e domattina giungerà a Novara un ispettore per vagliare le richieste dei rilevatori. Costoro, pur rimanendo in agitazione, hanno ripreso servizio e si riuniranno in assemblea domani sera. Si ha comunque l'impressione che, anche grazie ai buoni uffici del dottor Marotta, le loro rivendicazioni verranno in parte accolte.

p. b.

All'esame del Consiglio

Baveno: a Villa Fedora forse le scuole medie

(Dal nostro corrispondente)

Baveno, 22 ottobre.

(a.c.) A seguito della inagibilità del palazzo delle scuole medie di via Garibaldi, la cui stabilità è compromessa da profonde fenditure, e dai disagi che comporta il trasferimento quotidiano degli studenti da Baveno a Feriolo (dove il Comune ha deciso di utilizzare il nuovo edificio scolastico, destinato in un primo tempo alle scuole elementari), gli amministratori bavenesi stanno studiando nuove soluzioni.

Si è esaminata, tra le altre, la possibilità di utilizzare, adattandola ad edificio scolastico, villa Fedora, la palazzina che fu la dimora preferita di Umberto Giordano e che ora è chiusa e in attesa di utilizzazione.

Chiuderà l'asilo infantile di S. Bartolomeo Valmara?

(Dal nostro corrispondente)

Canobio, 22 ottobre.

(a.c.) Preoccupazioni a San Bartolomeo di Valmara, per la notizia secondo la quale l'asilo infantile non riaprirebbe più i battenti. La situazione economica di questo istituto è più che precaria, in quanto le sue entrate sono insufficienti a coprire le spese.

Il problema è più grave di quanto si possa supporre, in quanto San Bartolomeo è abitata da famiglie di operai frontalieri.

In crisi l'industria di Villadossola

Minaccia di licenziamenti alla "Clifford Williams,,

Il provvedimento riguarda trenta operaie e alcuni impiegati - Una proposta dei sindacati

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 22 ottobre.

Sta precipitando la situazione alla «Clifford e Williams» di Villadossola, dove la maestranza sono in agitazione per la minaccia di licenziamento. Questa mattina c'è stato un incontro, presso la sede dell'Unione Industriali di Verbania, tra esponenti della società e rappresentanti sindacali. I dirigenti della società hanno confermato la loro intenzione di procedere ad una «ristrutturazione» dell'azienda, che attualmente conta 280 dipendenti, entro la fine del mese e di licenziare trenta operaie e alcuni impiegati.

L'industria tessile ha motivato il grave provvedimento con la particolare situazione congiunturale del settore e con la perdita di alcune commesse, soprattutto dall'estero, a causa del clima instauratosi nell'azienda». Nel corso della riunione, i rappresentanti della società, avrebbero anche espresso serie preoccupazioni per all'attuale stato di agitazione dello stabilimento che potrebbe influire negativamente sullo stesso avvenire dell'azienda» ed hanno fatto osservare che «il persistere dell'attuale atteggiamento di non collaborazione da parte delle maestranze, potrebbe complicare una situazione già di per sé grave. L'azienda si sarebbe impegnata contemporaneamente a riesdere il provvedimento di licenziamento «non appena la situazione tornerà normale».

I rappresentanti dei sindacati si sono fermamente opposti a qualsiasi licenziamento ed hanno prospettato altre soluzioni concrete. I sindacati hanno proposto di mettere la cassa integrazione, a turno, tutte le dipendenti anziché procedere al licenziamento di trenta persone. «E' una soluzione — fanno osservare — che permetterebbe, con il sacrificio limitato ma suddiviso fra tutte le dipendenti, di mantenere inalterato l'organico dello stabilimento». I rappresentanti della società si sono riservati di esaminare più approfonditamente la proposta: daranno una risposta definitiva mercoledì prossimo nel corso di un incontro con i sindacati che si svolgerà sempre presso l'Unione Industriali di Verbania.

L'impressione che si è avuta è quella che i rappresentanti della società intendano mantenere una posizione oltremodo rigida in questa nuova vertenza che si è aperta nello stabilimento di Villadossola: la procedura per arrivare ai licenziamenti sarebbe già infatti cominciata. Se l'azienda, come pare, manterrà le sue posizioni, si profila un autunno caldo» per il nuovo stabilimento tessile di Villadossola. Le rappresentanti sindacali di fabbrica avevano infatti ribadito di recente di essere «decise ad opporsi a qualsiasi licenziamento» ed avevano annunciato che «se il provvedimento sarà attuato, ci sarà un inasprimento della lotta in fabbrica».

Della vertenza della «Clifford» si stanno interessando, oltre gli ambienti sindacali, anche la Giunta del consiglio comunale di Villadossola. I comunisti hanno presentato una interrogazione al sindaco per sapere «se in base all'accordo a suo tempo stipulato fra l'amministrazione comunale di Villadossola e la "Clifford", accordo che prevedeva da parte dell'amministrazione la donazione del terreno alla società con un preciso impegno da parte di questa di assicurare il lavoro a 150 persone, non si ritenga necessario ora far valere questo accordo in modo da scongiurare la minaccia di licenziamenti». «Ritenendo che l'amministrazione comunale — prosegue l'interrogazione del gruppo consiliare comunista — abbia la possibilità e i poteri necessari per far rispettare l'accordo stipulato, si chiede un sollecito e immediato intervento».

Il sindaco Plinio Maffiola e la Giunta comunale, preoccupati per la situazione occupazionale della città, hanno promosso una riunione con i capigruppo consiliari per esaminare la questione. Il sindaco ha poi avuto un incontro con i rappresentanti della «Clifford e Williams» nel corso del quale è stato informato della situazione dell'azienda. «L'amministrazione comunale — ha detto — farà tutto quanto in suo potere per evitare che il livello occupazionale della città subisca una diminuzione». Della situazione che si è creata alla «Clifford» si parlerà comunque nella prossima riunione del consiglio comunale.

Proseguono intanto gli scioperi articolati — secondo il programma stabilito dalle organizzazioni sindacali, alla «Pietro Maria Cerettis, uno stabilimento siderurgico di Villadossola, dove è in corso una vertenza che riguarda il miglioramento degli ambienti di lavoro, i cottimi, etc.

a. v.

NOVARA — La sede dell'Enpi (Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni) di Novara ha organizzato un corso magistrale di cultura industriale, con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni, per l'anno 1971-72. Per le iscrizioni, già aperte, gli interessati dovranno rivolgersi all'ufficio di via Cimitero.

L'incitamento di Parola

Novara. L'allenatore Parola cerca incita gli azzurri dalla panchina

Domenica, nell'incontro con la Gallaratese

Zanetti punta ancora su Dallari centrocampista "contestato,,

In forse De Giuliani - Incertezze anche per Maino - Bobice sarà riconfermato

Borgomanero. Dallari, il centrocampista contestato, è stato riconfermato da Zanetti: giocherà contro la Gallaratese

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 22 ottobre.

Nuovo incontro di sapore campanilistico per i rossoblù borgomanaresi. Dopo il Borgosesia e l'Aroma, è di turno, domenica al «Comunale», la rappresentativa della vicina Gallarate: la sfortunata parentesi di Albenga è già dimenticata e Zanetti si appresta ad affrontare il nuovo impegno con un programma di vittoria.

«Contro la Gallaratese — dice l'allenatore-giocatore — *puntiamo decisamente al risultato pieno, per ragioni di classifica, ma anche per dimostrare che la sconfitta in Liguria non è stata che un infortunio».*

Alla vigilia del nuovo incontro casalingo, Diego Zanetti ha qualche problema: *«Non so* — dice — *se potrò far giocare De Giuliani, che lamenta un dolore alla schiena, mentre incerto è anche lo stesso Maino: probabilmente non scenderanno in campo né l'uno né l'altro».*

L'allenatore confermerà, invece, Bobice, che domenica scorsa ha fornito una prestazione soddisfacente ed è piuttosto che tiri fuori Ramazzi, accontentando in un certo modo il pubblico, che vorrebbe una formazione con tre punte. Non saranno accontentati, invece, quei tifosi e quei dirigenti che vorrebbero l'esclusione di Dallari: il centrocampista «contestato» giocherà sicuramente.

«Non si tratta — spiega Zanetti — *di una sfida, ma non è giusto che i giocatori debbano subire gli umori dei tifosi: nello scorso campionato Dallari, dopo essere stato escluso a lungo dalla formazione per ragioni discutibili, alla fine ha portato un contributo determinante per la salvezza della squadra. Quest'anno, poi, sta giocando bene e la sua presenza al centro del campo è senz'altro utile nell'economia della squadra».*

La formazione sarà, domenica, la seguente: Gobbi; Ghezzi, Garavaglia; Bobice (Maino), Stabile, Bellesso; De Giuliani (Bobice o Ramazzi), Zanetti, Bonfanti, Dallari, Gialain.

f. a.

Domani contro la Cremonese

Marchioro: «Il Verbania cerca un pronto riscatto»

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 22 ottobre.

(a.c.) «Abbiamo perso malamente due partite che avremmo potuto e dovuto tranquillamente vincere — dice l'allenatore Marchioro —. *La squadra, eccessivamente giovane, ha peccato di ingenuità. Soprattutto a Venezia abbiamo gettato via due punti che con un poco più di accortezza e di esperienza nessuno avrebbe potuto sottrarci... E' lo scotto che si paga quando si hanno giocatori giovani, alle loro prime partite in Serie C. La squadra cerca un pronto riscatto, è viva più che mai, e ci farebbe un grave torto il pubblico a non incoraggiarla. Per questo, dò appuntamento a tutti gli sportivi per domenica allo stadio. Anche perché, a quanto si dicono, i cremonesi, che stanno andando molto bene, avranno al seguito per sostenerli almeno seicento tifosi».*

La squadra, intanto, ha concluso nel pomeriggio la preparazione, in vista appunto dell'incontro con la Cremonese, seconda in classifica. Non vengono annunciate novità per quanto riguarda la formazione, soprattutto perché il terzino Galimberti non è ancora pronto, visto che da soli cinque giorni gli è stato tolto il gesso al ginocchio destro. Guidetti sembra aver ottenuto il permesso per lasciare per due giorni il Car di Aosta, e la formazione dovrebbe quindi essere la stessa di domenica scorsa a Venezia: Fellini; Perego, Bernardi; Bagnoli, Crespola, Guidetti; Galloni, Marforio, Gini, Ratti; Salvadori, 12° Barovero, 13° Albertini.

Un centro sportivo per Bellinzago e Oleggio

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 22 ottobre.

(u.g.) L'architetto Luciano Gallarini e l'ingegner Ceresa, di Novara, su incarico delle giunte comunali di Bellinzago e Oleggio, verranno incaricati di redigere uno studio di massima per un centro sportivo in comune. Si tratta di un'area vasta 60 mila metri quadri che i tecnici dovranno localizzare tenendo conto del piano regolatore di Bellinzago e di quello di fabbricazione di Oleggio. L'area probabilmente dovrebbe trovarsi al confine fra le due cittadine in zona Santo Stefano.

Il sindaco di Oleggio, Canarini, visibilmente soddisfatto dall'avvio positivo che sta avendo la collaborazione con Bellinzago, ha detto che una volta realizzato lo studio dei tecnici, ed esposto nelle sedi centrali delle due città il progetto affinché tutti i cittadini possano prenderne visione, si provvederà all'acquisto del terreno.

«Sarà certamente una realizzazione che si completerà nel tempo — ha continuato Canavesi — *ma è desiderio delle due amministrazioni di dotare al più presto i due centri di circostanze per la pratica di alcune discipline sportive».*

Nel campionato di «prima»

Meina e Suno protagoniste

Domani le due squadre capolista dovranno affrontare una impegnativa trasferta

(Nostro servizio particolare)

Novara, 22 ottobre.

(l. l.) Dopo la terza giornata possiamo già trarre alcuni spunti dal campionato di prima categoria, girone A, che interessa le squadre della nostra provincia. In testa al gruppo troviamo le formazioni di Meina e Suno, la prima neopromossa e la seconda veterana del campionato, che sperava quest'anno di essere «ripescata» nella categoria superiore. Hanno 5 punti ed alle loro spalle inseguono Serravalle, Briona, Carpignano, Gattinara e Baveno con 4 punti; Trecate, Vallestrona ed Humilitas con 3. Ultime squadre a zero punti Galliate e Fontaneto, mentre più sopra di un gradino troviamo Varallombbiese e poi il Cameri.

Nell'ultima giornata ha fatto spicco la vittoria per 6-0 del Meina sulla Varallombbiese e del Suno sul Galliate per 5 a 2. Tra le altre non promosse meritano attenzione le prove del Briona e del Trecate, entrambe imbattute. Per domenica sono annunciati alcuni interessanti scontri e fra tutti spicca quello di Trecate dove sarà di scena il Meina. Da seguire anche la trasferta del Suno sul terreno dell'Humilitas, Gattinara-Briona e gli incontri di Galliate e Cameri.

Nel campionato di seconda categoria le squadre novaresi sono state divise in due gironi, nord e sud. Nel primo sono al comando la Sozzese e la Pievese; nel secondo Pernatese, Sparta e Vigliano.

Domenica scorsa è cominciato il campionato di terza categoria che vede la formazione di tre gironi provinciali per quanto riguarda il contato novarese. Nel girone da segnalare la vittoria Vespolate sul terreno del Solaveggaro, quella della Bellinzaghese a Galliate e o Torrionese sul campo del pid.

Domani a Verbania schermidori in pedana

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 22 ottobre.

(a.c.) Domenica, nella palestra del collegio Santa Maria, si svolgerà un torneo di spada organizzato dalla «Latina Assicurazioni» in collaborazione con il circolo della spada Mangiarotti e dalla Federazione italiana di schermia.

Al torneo, per il quale sono in palio un trofeo challenge, triennale, e numerosi altri premi, parteciperanno giovani schermidori che hanno compiuto il quattordicesimo anno e che non hanno superato il ventesimo.

sempre primi al traguardo per successi agli esami di stato per

GEOMETRI RAGIONIERI

Istituto GAMMA

NOVARA C.so Vittorio, 5 tel. 22.222
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.260
VIGEVANO V. Trivulzio, 15 tel. 78.951

Se avete bisogno di un materasso a molle o di un cuscino ondeggiante, prima di acquistarlo interpellate la Ditta

AMERICANFLEX

Via Dante Alighieri 22 E
NOVARA - Telefono 31.180

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Lo Cristiano andavamo degli spaghetti.
COCCIA: Qualcuno diceva la porta.
ELDORADO: Il Decameron.
ESCELSIOR: Vivi o preferibilmente morti (western), con Giuliano Gemma e Nino Benvenuti.
FARAGGIANA: La ragazza del bagno pubblico.
VITTORIA: Venga a fare il soldato da noi

ARONA

MODERNO: Un'anguilla da 500 milioni (comico), O. Piccolo, M. Adori.
ROMA: Lo strano vizio della signora Wardh.
LUX: Paperino Story (cartoni animati).
SAN CARLO: Sinogali (avventuroso), I. Phillip Law, N. Rodiord.

BELLINZAGO

ORATORIO: Wyoming, terra selvaggia (western), S. Forrest, V. Miles.
VOLTA: Stanza 17, palazzo delle tasse, all'ora imposta (commedia), U. Tognazzi, G. Moschin.

BORGOMANERO

SOCIALE: La tarantola del ventre nero (drammatico), G. Giannini.
LUX: L'agente segreto Nicoline Terrafino (brillante), N. Manfredi.
MODERNO: Tora l'assassino, cinque sul mare, un chiamato Alleluia! (western), George Hilton.

CAMERI

ORATORIO: chiuso.

CUREGGIO

ORATORIO: Cantano che santa (drammatico), C. Stewart.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il grande Jack (western), con John Wayne.
CORSO: Il mio maestro (comico), con Lando Buzzanca.
FILODRAMMATICI: Tora il magnifico (avventuroso).

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: I quattro dell'Ave Maria (western).

GALLIATE

SMERALDO: La moglie del prete.

GHEMME

ITALIA: Due ragazzi da marciapiede.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Nell'anno del Signore.

OLEGGIO

COMUNALE: La figlia di Ryan (drammatico), R. Mitchum, T. Howard.
MODERNO: Assalto vecchione (drammatico), F. Bolkan, T. Musante.

OMEGNA

SOCIALE: Il milionario del Rio Grande (western), G. Peck.
SPLENDOR: Il vichingo venuto dal mare (commedia), L. Buzzanca, P. Villa.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Wyoming, terra selvaggia.

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Nell'anno del Signore.

TRECATE

COMUNALE: Il giardino dei Finzi Contini.
PICCOLO: Paperino Story.
VITTORIA: Apocalisse toc.

VERBANIA

APOLLO: Indimenticabile (drammatico), con P. Newman.
ARISTON: Questo sporco mondo meraviglioso (isolierie).
IMPERO: Attacco a Rommel (guerra), con R. Burton e J. Colicos.
SOCIALE (Intra): Il piccolo grande uomo (commedia), D. Hoffman e T. Dunaway.
SOCIALE (Fallanca): Arrabbiati e perduti (comico), con Franchi e Ingrassia.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Arizona si scatenò e il fece fuori tutti.

GALLI

VIA DEI CACCIA 2 - TELEFONO 20.137
(di fronte al Teatro Faraggiana)

LETTINI
CARROZZINE - PASSEGGINI

Arredamenti completi per camere bambini
Box - Giocattoli novità